

ridurfi in liquore, come fi pratica nel Piccolito, fi dà una nuova occupazione a molte perfone nel bel cuor dell'Inverno. Che bel vedere un vasto granajo bene imbiancato, e chiufo da invetriate, ridotto in forma teatrale, tutto ricoperto d' uve appassite, sostenute in aria in bizzarra fimmetria, che nulla costa, fuorchè il buon gusto del Padrone, che la ordinò: la sottoposta tinaja con forti, e bene allestiti torcoli: nel granajo, e stanze adiacenti una turba di Villani d'ogni età, e d'ogni sesso; alcuni mondare le uve, altri sgranellarle; quegli trasportarle colle paniere ne' torchi calcati da robusti giovani; questi riempiere i caratelli; qual travasare, qual depurare il liquore, e qual riporlo nelle bottiglie; alcuni emulare la diligenza Inglese nel formare de' turaccioli, e la destrezza nel batterli nelle bottiglie; altri impagliare esse bottiglie, ed altri incassarle: e con nuova pratica, affatto contraria all' antica, custodirne nella più alta parte della casa i caratelli ripieni, ripulindoli di quando in quando per per preservarli dai tarli.

Voi già vi siete accorti Illustrifs. Sig. ch' io v'ho fatto un ritratto vero delle fabbriche fatte dal Sig. Co: Asquino per la conservazione delle uve, e delle diligenze, che si usano nello stesso tempo nel mese di Dicembre, travasandosi il liquore dell' anno antecedente-